

→ **Franceschini** che lo aveva invitato a sfilare a Milano: «Era ora»  
→ **Ma Berlusconi** crea suspense. Forse andrà al sacrario di Nettuno

## Il primo 25 Aprile del premier «Parteciperò ma a modo mio»

Il capo del governo: «Non lascio la commemorazione solo a una parte politica del Paese». Poi, come nel suo stile, crea attesa mediatica. Probabilmente renderà omaggio ai caduti americani nel cimitero di Nettuno.

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

Silvio Berlusconi si accinge a festeggiare il 25 aprile. Per la prima volta, nei suoi quattordici anni di impegno in politica, ha deciso che non si può lasciare «la commemorazione solo ad una parte». Benvenuta la decisione del premier. «Meglio tardi che mai», ha commentato il segretario del Pd, Dario Franceschini che lo aveva invitato a scendere in piazza con lui a Milano. È che anche in questa occasione il Cavaliere non rinuncia al suo stile. E sta provvedendo a crearsi su misura un evento mediatico tale da oscurare la partecipazione di ogni altra autorità a qualunque altra manifestazione. A cominciare dalla invadente presenza di Gianfranco Fini che comincia a dare davvero fastidio con le sue disponibilità. Il premier per il momento non dice dove farà il suo esordio di omaggio alla Liberazione. «Lo farò sapere io», dice e crea suspense. Come se invece di un anniversario si trattasse di una festa di compleanno a sorpresa. Come se fosse normale che il capo del governo si presenti all'improvviso ad una manifestazione. Speriamo che risparmi almeno il cucù.

**Al momento si possono** fare solo ipotesi. Berlusconi non dovrebbe partecipare alla cerimonia ufficiale al Quirinale che si svolgerà il 24 aprile. Dovrebbe invece fare una breve apparizione con le altre autorità che nella mattinata del 25 renderanno omaggio all'Altare della Patria. Sarà l'unico momento in comune perché lui la scena la vuole tutta per sé. Gli strateghi di Palazzo Chigi sono al lavoro per valutare le diverse opzioni. Poi il premier deciderà. Andare a Mignano Montelun-



Foto Ansa

**Berlusconi ha annunciato** che parteciperà alle celebrazioni del 25 Aprile

### Maramotti



go, città medaglia d'oro della Resistenza, in provincia di Caserta significherebbe fare da comprimario dato che lì parlerà il presidente della Repubblica. La passerella nella zona del terremoto l'ha già fatta troppe volte. E domani sarà di nuovo a L'Aquila per presiedere il Consiglio dei Ministri straordinario. Rischio overdose.

**Il ministro della Difesa**, Ignazio La Russa gli avrebbe consigliato di andare nel paese di Salvo D'Acquisto, il carabiniere che sacrificò la propria vita per salvarne tante altre. La meta, alla fine, potrebbe essere il cimitero americano di Nettuno. Sarebbe il modo per ricordare sì la conclu-

sione di una guerra atroce. Tra gli stendardi a stelle e strisce e i tricolori, senza bandiere rosse. Di questo luogo Berlusconi parlò anche nel suo discorso al Congresso americano raccontando «di un ragazzo che al termine dei suoi studi liceali fu portato a visitare il cimitero in cui riposavano molti giovani valorosi soldati che avevano attraversato l'Oceano per ridare dignità e libertà a un popolo oppresso. Nel mostrargli quelle croci quel padre fece giurare a quel ragazzo che non avrebbe mai dimenticato quell'estremo sacrificio. Quel padre era mio padre. Quel ragazzo ero io». Sì, Nettuno potrebbe andare bene. ♦

## Lo Chef Consiglia

Andrea  
Camilleri



### Una crudele turpitudine giocare sulla pelle dei migranti della Pinar

Camilleri, diavolo di un Maroni! Li ha cucinati a bagnomaria per quattro giorni. Li ha disidratati q.b., provocando loro qualche piccola colica, qualche dissenteria e qualche reumatismo dovuto a scomode posture. Piccoli (?) disturbi. Ma i 140 disgraziati della nave turca ora sanno che in Italia si fa sul serio. Ovvio: Maroni è un caposcuola e ci tiene - e se ne vanta - alle esibizioni muscolari. Ora, rinfoderati i muscoli d'ordinanza, accolta la nave dei derelitti, si prepara, insieme a Frattini, al redde rationem con Malta. La sceneggiata continua. Ma in punta di diritto, si capisce.

**G**iocare sulla pelle di 140 migranti è, comunque la si voglia definire, una crudele turpitudine. Per fortuna la cieca ostinazione, umanamente indefinibile, del «feroce Saladin» Maroni e compagni, ha ceduto di fronte alle ragioni, non certo umanitarie, ma politiche, di Frattini. E quegli esseri disidratati, ustionati, affamati, alcuni dei quali avevano bevuto acqua di mare, sono sbarcati in Sicilia. I primi soccorsi li avevano già ricevuti da un elicottero della guardia costiera che aveva anche calato sulla nave quattro medici. Uno spreco inutile, secondo il leghista Roberto Cota perché, sono parole sue durante il tira e molla con Malta, «a bordo della nave non c'è nessuna emergenza sanitaria». Ma chi lo aveva informato? Ha dichiarato l'inviato della radio tedesca Karl Hoffman: «la puzza di umano è inevitabile, ma nonostante l'evidente sofferenza, ho visto compostezza e dignità». L'onorevole Cota ha mai provato a stare mesi senza lavarsi e senza cambiare un capo di biancheria? Ci provi, ma stando esposto prima al sole della Libia e poi del Mediterraneo e bevendo per qualche giorno acqua di mare. Vedremo, se dopo avrà la stessa compostezza e dignità dimostrate da questi migranti.

**SAVERIO LODATO**  
saverio.lodato@virgilio.it

